



Diacono: servo di Dio e dei fratelli

Riccardo Rucci, responsabile della fraternità di Roccaraso, Rivisondoli, Pietransieri e Pescocostanzo AQ, il 9 settembre è stato consacrato diacono permanente nella cattedrale di Sulmona AQ, da S. E. Mons. Giuseppe di Falco. È il secondo diacono degli Amici di Gesù Crocifisso, dopo Vito Serafino. Gli auguriamo un generoso servizio per tutta la Chiesa di Dio, come lo fa per gli Amici di Gesù Crocifisso. P. A.

Carissimi, scrivo questi pensieri per ringraziare il Signore per il grande dono che ha voluto farmi chiamandomi al “*diaconato permanente*”. Questo dono non è solo mio, ma appartiene anche alla mia parrocchia di Roccaraso e al nostro parroco, che in questi anni mi ha aiutato nella crescita spirituale. È una grazia anche per mia moglie, per i miei figli e le mie sorelle che mi hanno incoraggiato, pregando perché assecondassi la chiamata di Dio, fattami per mezzo del nostro Vescovo, Mons Giuseppe Di Falco.

Nel ritiro spirituale in preparazione alla ordinazione, fatto nell'abbazia benedettina di Subiaco, ho potuto riflettere profondamente sul dono che il Signore stava per farmi, aiutato dal motto benedettino “*Ora et Labora*”, che subito mi ha colpito e dal “*silenzio totale*” che vige nel monastero. Il profondo silenzio e la percezione della presenza di Dio aiutano ad ascoltare il Signore e a parlare con lui. La meditazione quotidiana e l'imminenza dell'ordinazione diaconale mi hanno portato a riflettere sul dono immenso che il Signore ha voluto farmi di lavorare nella sua vigna. Cerco di capire, di scavare nel passato e scopro che quel sottile filo che si chiama Amore e che ha portato Gesù a morire sulla Croce, ti spinge a dire: “*Eccomi, Signore, fa' di me quello che vuoi*”.

La parola “*diaconia*” significa “*servizio*”, “**diacono**” vuol dire “*servo*”. Come Gesù fu servo fra i servi, anche la Chiesa è al servizio della comunità, in particolare dei deboli e dei sofferenti nel corpo e nello spirito. Gli Atti degli Apostoli narrano l'ordinazione dei primi diaconi, fra cui Stefano e Filippo: “*In quei giorni, mentre aumentava il numero dei discepoli, sorse un malcontento fra gli ellenisti verso gli Ebrei, perché venivano trascurate le loro vedove nella distribuzione quotidiana.*”

Allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: «Non è giusto che noi trascuriamo la parola di Dio per il servizio delle mense. Cercate dunque, fratelli, tra di voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di saggezza, ai quali affideremo quest'incarico. Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera e al ministero della parola». Piacque questa proposta a tutto il gruppo ed elessero sette discepoli; li presentarono quindi agli apostoli i quali, dopo aver pregato, imposero loro le mani”.

Non si trattava di solo servizio alle mense, ma i sette erano chiamati anche al servizio dello Spirito. Benedetto XVI, nella sua Enciclica “*Dio è Amore*” precisa che la diaconia deve ispirarsi all'esempio del Buon Samaritano, che vede il bisogno e subito agisce spinto dall'amore di Dio e del prossimo.

L'abbassamento di Cristo fino alla croce è il modello del giusto modo di donarsi e di servire. Il servire è un dono e un privilegio e non un titolo di vanto per il diacono, che si sente servo inutile, scelto da Dio senza suo merito e che, servendo gli altri, egli stesso riceve aiuto. Non vi dico la mia gioia e la mia serenità per aver detto al Signore: “**Sì, eccomi**”. Guardo avanti e scorgo tanta luce e tanta speranza. Mai avevo sentito il Signore tanto vicino.

Insegnami, Signore, a progredire sempre nella carità. Perché, come dice San Paolo, la carità è benigna, è magnanima, non si vanta, non è egoista, non si adira, tutto scusa, tutto sopporta” (Conf. 1Cor 13, 1 ss).

Cristo Crocifisso, che ha fatto del bene a tutti e sulla croce è morto per tutti, mi insegna questa altissima dimensione dell'amore.

Ringrazio la Vergine Santissima, primo esempio di diaconia verso il Signore e verso l'umanità e primo modello di tutti i diaconi, per questo grande dono ricevuto per sua intercessione: affido a lei il mio servizio alla Chiesa di Dio.

Ringrazio tutti coloro che mi sono stati vicini e hanno partecipato con affetto e commozione alla mia ordinazione. Ringrazio coloro che hanno pregato perché andassi avanti, senza guardare indietro.

Sono grato agli Amici di Gesù Crocifisso, a tutto il MLP e alla nostra guida spirituale, Padre Alberto, che, attraverso il carisma di San Paolo della Croce, ha alimentato in me l'Amore per Gesù Crocifisso e il desiderio di servire la Chiesa di Dio. Ringrazio tutte le Fraternità, delle quali ho sentito il calore della preghiera e dell'amore fraterno.

Rucci Riccardo



Riccardo Rucci è consacrato diacono